Michel Brix, *Balzac et la symbolique de "La Peau de chagrin"*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9603>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9603

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 680

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Michel Brix, *Balzac et la symbolique de "La Peau de chagrin"*», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9603> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9603>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Michel Brix, *Balzac et la symbolique de "La Peau de chagrin"*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

MICHEL BRIX, *Balzac et la symbolique de "La Peau de chagrin"*, in «Annales de Filología Francesa», 2005-2006, n. 14, Universidad de Murcia, pp. 53-68.

- 1 Se, come rilevava Albert Béguin, *La Peau de chagrin* può considerarsi come la «cellule-mère» dell'intera *Comédie humaine*, l'aura sibillina e misteriosa che invade gli spazi e le situazioni di questo romanzo fantastico di Balzac e che, allo stesso tempo, determina l'indole e il destino del suo protagonista, rende problematica la sua interpretazione letteraria e filosofica. Emblema di una generazione logorata dal "mal du siècle", che vuole liberarsi dai vincoli dell'esistenza quotidiana, Raphaël de Valentin, divorato dal proprio narcisismo, è capace di opporre alla vita soltanto gli sbiaditi e fugaci lampi di un'esistenza sterile che, attraverso la metafora della «peau», egli tenta di proiettare sulla sua immagine di eterno adolescente. Raphaël, osserva bene l'autore, «a pris les choses à l'envers. Il a estimé que la plus grande douleur dans la vie, ce n'était pas de mourir, c'était de vieillir» (p. 68). Balzac coglie con intensa drammaticità la frattura, sempre più profonda, «à l'intérieur d'un même individu, entre un physique d'adolescent et une âme flétrie de vieillard», frattura «qui se creuse, au fur et à mesure que les désirs de Raphaël se réalisent, l'âme supportant seule les stigmates de l'existence et de l'usure du temps» (p. 67).